

Nessun allungamento di scadenza per il latte fresco italiano

Pubblicato: Mercoledì 6 Maggio 2020



Le complicazioni nei consumi comportate dall'epidemia Covid-19 avevano paventato l'allungamento della scadenza del latte fresco pastorizzato dal sesto giorno successivo a quello del trattamento termico sino al dodicesimo giorno. Le perdite nel canale ho.re.ca (hotel, ristorazione, bar) e delle esportazioni sempre più difficoltose, in parte coperte dalla grande distribuzione organizzata e dai negozi di vicinato, hanno comportato un crollo, da taluni ritenuto ingiustificato, del prezzo al litro pagato agli allevatori.

Da qui l'ipotesi dell'allungamento della scadenza che ha visto, però, sin da subito la protesta dei produttori locali e che ora viene scongiurata definitivamente anche dal Ministero delle Politiche Agricole, ribadita in una risposta ad una interrogazione svolta stamattina al Senato.

“Il latte fresco italiano è un'eccellenza unica in Europa, vanto nazionale invidiato anche da altri Paesi – dichiara il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate – . Si tratta di un prodotto facilmente deperibile la cui qualità è garantita non solo attraverso i severi disciplinari di produzione che ne preservano le qualità organolettiche ma anche mediante costanti verifiche sulla tracciabilità. Non è, pertanto, in discussione l'apporto di alcuna modifica alla legge n. 204 del 2004 e, a salvaguardia del prezzo del latte e del reddito degli allevatori – prosegue L'Abbate – invitiamo i produttori ad aiutarci a contrastare gli eventuali fenomeni distortivi di mercato connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19 segnalandoli alla casella email practicesleali@politicheagricole.it. Il sistema di controlli sono eseguiti costantemente e ininterrottamente dall'ICQRF”.

Scongiurati, dunque, i pericoli connessi all'allungamento della scadenza del latte fresco pastorizzato come l'incentivo all'ingresso di prodotti dall'estero, instaurando una pericolosa concorrenza economica a danno degli allevatori italiani proprio in un momento in cui il legame con i prodotti del territorio andrebbero valorizzati e sostenuti.

“Inoltre – continua il Sottosegretario L'Abbate – **si rischierebbe di confondere il consumatore che non lo distinguerebbe più dal latte a lunga conservazione** o microfiltrato. È necessario agire su altri fronti per sostenere il comparto lattiero-caseario e lo stiamo facendo attraverso gli stanziamenti di 14,5 milioni di euro per i formaggi DOP/IGP e 6 milioni di euro per il latte a lunga conservazione del Fondo Indigenti, utilizzando gli strumenti dell'ammasso privato per formaggi ad indicazione geografica, formaggi generici e cagliate sino ad un massimo di 12,654 tonnellate e – conclude Giuseppe L'Abbate – con una maggiore trasparenza nella tracciabilità della filiera, prevista in un decreto in discussione in Conferenza Stato-Regioni. Nel frattempo, stiamo anche chiedendo ulteriori misure all'Ue per interventi ancor più incisivi per il comparto”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it